



Repubblica italiana

Corte dei conti

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Dott. Antonio Contu	Presidente
Dott.ssa Elisa Carnieletto	Primo Referendario
Dott. Raffaele Giannotti	Referendario (relatore)
Dott. Davide Nalin	Referendario

nella camera di consiglio del 9 luglio 2026 ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

Esame rendiconto 2024 - Comune di Telti (SS)

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione Autonoma della Sardegna approvato con la legge costituzionale del 26 febbraio 1948, n. 3;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo del 9 marzo 1998, n. 74 recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione";

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali;

VISTI l'art. 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTA la legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 31 dicembre 2009;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione Sezioni riunite 16 giugno 2000 e successive modifiche);

VISTI l'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e l'art. 3, commi 3 e 7, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le linee guida e i relativi questionari per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266, approvate dalla Sezione delle Autonomie con deliberazioni 8/SEZAUT/2023/INPR, n. 8/SEZAUT/2024/INPR e n. 8/SEZAUT/2025/INPR;

VISTA la deliberazione n. 27/2026/INPR e il relativo allegato della Sezione di controllo per la Regione Autonoma della Sardegna, con la quale è stato approvato il Programma delle attività di controllo per l'anno 2026;

VISTO il decreto del Presidente n. 12/2026 con il quale è stata assegnata al Referendario Raffaele Giannotti l'attività di verifica del rendiconto 2024 del Comune di Telti;

ESAMINATI il rendiconto dell'esercizio finanziario in esame del Comune di Telti, il relativo questionario, la documentazione presente nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (Bdap), le relazioni dell'organo di revisione;

VISTA la richiesta istruttoria all'Ente con nota prot. SC_SAR n. 3394 del 18 giugno 2026;

VISTA la nota di risposta prot. SC_SAR n. 3766 del 02 luglio 2026 trasmessa dal Comune;

RICHIAMATA la precedente deliberazione della Sezione n. 132/2025/PRSE del 15 luglio 2025 sull'esame dei rendiconti esercizi 2022-2023;

VISTA la nota n. 3863 del 7 luglio 2025 con la quale il magistrato istruttore ha deferito la proposta di deliberazione per la discussione in camera di consiglio;

VISTA l'ordinanza n. 16/2026, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione in camera di consiglio in data odierna per le determinazioni conclusive;

UDITO il relatore dott. Raffaele Giannotti;

FATTO

Dall'esame del rendiconto 2024 e della relativa relazione-questionario dell'Organo di revisione del Comune di Telti, acquisita tramite i sistemi applicativi Con.Te e Limefit con protocollo n. 2384 del 21 maggio 2025, il Magistrato istruttore ha svolto un'analisi volta a verificare i principali profili della gestione dell'Ente, tenendo conto delle criticità e raccomandazioni di cui alla precedente deliberazione della Sezione n. 132/2025/PRSE.

In continuità con il precedente esame relativo ai rendiconti degli esercizi 2022-2023, la Sezione ha verificato se i profili già oggetto di richiamo conservino attualità alla luce delle risultanze del rendiconto 2024 e dei dati successivi acquisiti in sede istruttoria.

Pertanto, esaminata la gestione finanziaria complessiva del Comune relativa al 2024, prendendo in esame anche i dati aggiornati al rendiconto 2025, nel frattempo approvato dal Consiglio comunale, ed inviati alla BDAP, anche alla luce degli ulteriori elementi informativi forniti dall'Ente ed acquisiti d'ufficio mediante accesso alla banca dati "BDAP", al sistema "Con.Te." e alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito *web* istituzionale dell'Ente, considerato che le criticità emerse trovano adeguato riscontro negli elementi istruttori acquisiti, il Magistrato istruttore ha richiesto al Presidente della Sezione di sottoporre le risultanze dell'attività svolta all'esame del Collegio.

DIRITTO

1. L'ambito del controllo intestato alla Sezione.

L'art. 1, co. 166 e ss. della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ha previsto che, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, *"gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo"*. Il Legislatore ha attribuito alla Corte dei conti un controllo diretto sui bilanci anche attraverso i revisori dei conti, nei confronti dei quali vengono emanate apposite linee-guida. Infatti, l'art. 1 comma 167 stabilisce che *"la Corte dei conti definisce unitariamente criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria nella predisposizione della relazione di cui al comma 166, che, in ogni caso, deve dare conto (...) di ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione"*. La funzione di controllo sugli equilibri di bilancio intestata alla Corte dei conti è stata, in tal modo, rafforzata mediante i controlli attribuiti alle sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali. Infatti, l'art. 148-bis Tuel prevede che *"le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli*

equilibri economico-finanziari degli enti". Inoltre, in base all'art. 148-bis, comma 3 del Tuel, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza "di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno", gli enti locali devono adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, "i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio" e trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi sono idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione, "è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria".

2. Esito del controllo

Si premette che la mancanza di uno specifico rilievo su altri profili non integra un'implicita valutazione positiva degli stessi da parte della Sezione, la quale si riserva ulteriori accertamenti nell'ambito del controllo sui rendiconti degli esercizi successivi.

Per dare alla verifica una maggiore prossimità alla gestione corrente e in un'ottica di valutazione prospettica del mantenimento degli equilibri finanziari, si è tenuto conto anche dei dati contabili dell'esercizio 2025 presenti nella BDAP, essendo intervenuta *medio tempore* l'approvazione del relativo rendiconto con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 29 aprile 2026.

Tanto premesso, si evidenziano di seguito le risultanze della verifica svolta dalla Sezione.

Il rendiconto 2024 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 22 aprile 2025, entro il termine ordinario del 30 aprile previsto dall'art. 227, comma 2, del d.lgs. n. 267/2000 e dall'art. 18, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 118/2011.

Dalle notizie generali riportate nella relazione-questionario dell'Organo di revisione e dagli ulteriori elementi istruttori acquisiti emerge che l'Ente non versa in stato di dissesto finanziario né ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e seguenti del TUEL. Con riferimento agli esiti preliminari dell'attività di revisione, non risultano segnalate gravi irregolarità contabili, gravi anomalie gestionali o segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL nel biennio 2024-2025. Risulta, inoltre, che l'Ente partecipa all'Unione dei Comuni di Arzachena - Palau - Sant'Antonio di Gallura e Telti.

3. Risultato di amministrazione

Si riportano di seguito i dati concernenti la determinazione e l'evoluzione del risultato di amministrazione del Comune di Telti, sulla base degli schemi di rendiconto 2024 e 2025 trasmessi alla BDAP:

Composizione del risultato di amministrazione - Esercizi 2024 - 2025

Voce	2024 (€)	2025 (€)
Fondo di cassa al 1° gennaio	4.650.374,72	4.434.896,90
Riscossioni	4.371.012,98	5.465.907,14
Pagamenti	4.586.490,80	5.059.028,38
Fondo di cassa al 31 dicembre	4.434.896,90	4.841.775,66
Residui attivi	986.877,56	1.005.038,54
Residui passivi	629.671,52	761.521,89
FPV spese correnti	63.140,93	59.410,34
FPV spese in conto capitale	2.282.495,24	2.184.477,40
Risultato di amministrazione formale (A) al 31/12	2.446.466,77	2.841.404,57
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	307.061,55	284.103,35
Fondo contenzioso	0,00	0,00
Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	0,00	0,00
Altri accantonamenti	30.552,32	47.245,01
Totale parte accantonata (B)	337.613,87	331.348,36
Vincoli derivanti da leggi o principi contabili	48.474,41	127.066,97
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.186.999,24	1.784.305,47
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.237,46	2.927,26
Altri vincoli	0,00	0,00
Totale parte vincolata (C)	1.237.711,11	1.914.299,70
Totale parte destinata agli investimenti (D)	276.960,46	276.960,46
Totale parte disponibile (E)	594.181,33	318.796,05

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Dall'esame dei dati emerge che il risultato di amministrazione formale si mantiene positivo in entrambe le annualità considerate. La parte disponibile, pur rimanendo positiva, si riduce nel 2025, per effetto principalmente dell'incremento della parte vincolata.

Con riferimento alla parte accantonata, si registra una lieve diminuzione complessiva, riconducibile alla riduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, in parte compensata dall'aumento degli altri accantonamenti. In dettaglio, negli altri accantonamenti risultano ricompresi il fondo per il trattamento di fine mandato del Sindaco, il fondo per l'adeguamento stipendiale del contratto nazionale enti locali, il fondo per passività potenziali e, per il 2025, il fondo obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 788, della legge n. 207/2024.

La parte vincolata aumenta nel 2025 principalmente per effetto dell'incremento dei vincoli derivanti da trasferimenti e dei vincoli derivanti da leggi e principi contabili. La parte destinata agli investimenti resta invariata nel biennio considerato.

4. Gestione dei residui

L'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre degli anni 2024 e 2025, ai sensi dell'art. 228 del TUEL, rispettivamente con atto della Giunta comunale n. 28 del 25 marzo 2025 e n. 40 del 20 marzo 2026.

Di seguito si espone l'evoluzione dello *stock* dei residui conservati al 31 dicembre, raffrontando il rendiconto 2024 con i dati aggiornati al rendiconto 2025 presenti negli schemi BDAP e nei prospetti trasmessi dall'Ente.

Nel proprio riscontro istruttorio, infatti, il Comune ha allegato dettagliate tabelle, tra cui, quelle dei residui attivi e passivi da conto residui al 31/12/2023, accertati/impegnati e non riscossi/non pagati al 31/12/2024, nonché un prospetto riepilogativo dei residui aggiornato al 31/12/2025 per anzianità.

Analisi dei residui attivi al 31 dicembre 2024 e 2025 (in euro)

Titolo	Descrizione	2024	2025	Var. %
I	Entrate tributarie	457.728,14	395.245,89	-13,65%
II	Trasferimenti correnti	19.401,54	142.941,21	+636,75%
III	Entrate extratributarie	19.157,03	17.662,13	-7,80%
IV	Entrate in conto capitale	490.523,69	443.961,75	-9,49%
V	Riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	-
VI	Accensione prestiti	0,00	0,00	-
IX	Entrate conto terzi e partite di giro	67,16	5.227,56	+7683,74%
	Totale	986.877,56	1.005.038,54	+1,84%

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP e su prospetti trasmessi dall'Ente.

Dai dati esposti emerge un incremento nel 2025 dello *stock* complessivo dei residui attivi.

In particolare, con riferimento ai residui attivi, nel 2025 si rileva la diminuzione del Titolo I ed un aumento del Titolo II.

Al riguardo, con la nota di riscontro istruttorio, l'Ente ha precisato che: con riferimento al Titolo I, tale contrazione è riconducibile alla riscossione degli accertamenti TARI anteriori al 2020 e alla cancellazione di residui attivi per somme non più esigibili. In particolare, i residui attivi del Titolo I riferiti al 2020 e anni precedenti risultano ridotti a euro 28.835,60; inoltre, i *“residui attivi del Titolo I riguardano l'addizionale regionale IRPEF che, in quanto somma trasferita, non incide sulla capacità di riscossione dell'Ente”*; il Titolo II *“registra residui attivi per € 18.300,00 relativi ai finanziamenti PNRR per la digitalizzazione: la loro esigibilità è stata variata nel 2025 e le somme sono*

state completamente rimosse". Ulteriormente, il Comune ha chiarito che: "Il Titolo III presenta residui attivi relativi ai servizi a domanda individuale. Si tratta nello specifico di servizi legati all'anno scolastico, posti a cavallo tra i due esercizi; nel corso del 2025 l'importo è passato da € 17.767,05 a € 17.646,72 in quanto quote di competenza di anni precedenti.

I residui attivi relativi agli investimenti (Titolo IV) presentano un andamento legato alla specifica tipologia di finanziamento. Per i finanziamenti a rendicontazione o in convenzione ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 8/2018, l'erogazione delle somme è successiva all'accertamento delle stesse; per i finanziamenti superiori a € 300.000,00, l'erogazione avviene al completamento del 70% dell'intervento".

Analisi dei residui passivi al 31 dicembre 2024 e 2025 (in euro)

Titolo	Descrizione	2024	2025	Var. %
I	Spese correnti	462.295,54	480.275,61	+3,89%
II	Spese in conto capitale	133.091,01	279.259,30	+109,83%
III	Incremento attività finanziarie	0,00	0,00	-
IV	Rimborso di prestiti	29.834,62	0,00	-100,00%
VII	Spese conto terzi e partite di giro	4.450,35	1.986,98	-55,35%
-	Totale	629.671,52	761.521,89	+20,94%

Fonte: elaborazione della Sezione su dati BDAP e su prospetti trasmessi dall'Ente.

Nel 2025 si rileva anche un incremento dei residui passivi, riconducibile principalmente alle spese in conto capitale e, in misura più contenuta, alle spese correnti. L'Ente ha rappresentato che, secondo un andamento ritenuto consolidato, a fronte degli impegni assunti nell'anno, la liquidazione avviene di norma entro il 28 febbraio dell'anno successivo e, solo in casi residuali, viene differita nel corso dell'esercizio

In particolare, "al Titolo I della spesa, l'ammontare iniziale dei residui passivi di € 433.469,31 è stato drasticamente ridotto a € 19.378,89. Al Titolo II, sull'ammontare iniziale proveniente dall'esercizio 2024 pari a € 122.393,78, restano a residuo soltanto € 4.610,02" (cfr. nota riscontro dell'Ente).

Analisi dei residui per esercizio di derivazione al 31 dicembre 2025 (in euro)

Esercizio di derivazione	Residui attivi	Residui passivi
2020 e anni precedenti	28.835,60	200,00
2021	40.009,91	0,00
2022	87.393,77	0,00
2023	40.075,87	1.191,69
2024	62.361,11	24.174,38
2025	746.362,28	735.955,82
Totale	1.005.038,54	761.521,89

Fonte: elaborazione della Sezione su dati Ente

L'analisi per esercizio di derivazione evidenzia che la quota prevalente dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2025 deriva dalla competenza 2025.

Capacità di riscossione

Quanto alle azioni attuate per il miglioramento della riscossione, l’Ente ha rappresentato che l’ufficio tributi è gestito con personale interno e che è in corso l’aggiornamento continuo delle banche dati, mediante inserimento dei dati dei contribuenti nel portale GIS dell’Ente e incrocio delle informazioni di anagrafe, catasto, utenze, IMU e TARI, al fine di individuare evasori totali e immobili non censiti.

La nota di riscontro dell’Ente evidenzia: con specifico riferimento alla TARI 2024, un residuo attivo aggiornato pari a euro 46.315,67, a fronte di un accertamento iniziale di euro 321.490,00, con una percentuale di riscossione pari all’85,59%; che le somme residue sono trasmesse all’agente della riscossione coattiva, affidata al concessionario esterno Assist S.p.A. e supportata dal sistema PagoPA; che sono previsti piani di rientro agevolati per i contribuenti in difficoltà. Inoltre, il Comune ha fornito ulteriori elementi informativi in merito all’adeguatezza dell’accantonamento a FCDE.

Accantonamento a FCDE

Cap.	Art.	Descrizione	Importo accantonato a FCDE
15	3	Accertamento ICI	2.400,85
50	1	TARI 2018	276.264,73
50	4	Accertamenti TARSU/TARI	28.395,97
TOTALE			307.061,55

Fonte: riscontro istruttorio dell’Ente del 2 luglio 2026

L’accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2024, pari a euro 307.061,55, rappresenta il 31,11% del totale dei residui attivi iscritti a rendiconto (euro 986.877,56). L’Ente ha riferito di avere utilizzato il metodo della media semplice per il quinquennio 2020-2024 e di non essersi avvalso della facoltà di cui all’art. 107-bis del d.l. n. 18/2020, come modificato dall’art. 30-bis del d.l. n. 41/2021.

5. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

La composizione del fondo pluriennale vincolato finale, rispettivamente al 31 dicembre degli anni 2024 e 2025, è la seguente:

ANNO	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio n-1	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio n e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera a) effettuata nel corso dell'esercizio n (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lettera a) effettuata nel corso dell'esercizio n (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio n-1 rinviata all'esercizio n+1 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio n con imputazione all'esercizio n+1 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio n con imputazione all'esercizio n+2 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio n con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio n
------	---	--	---	--	---	--	--	--	---

				finanziati dal FPV e imputati agli esercizi successivi a n				e coperte dal fondo pluriennale vincolato	
2024	2.393.505,14	831.436,68	17.018,25	0,00	1.545.050,21	800.585,96	0,00	0,00	2.345.636,17
2025	2.345.636,17	1.059.410,09	93.870,15	0,00	1.192.355,93	1.051.531,81	0,00	0,00	2.243.887,74

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP 2024-2025.

Dall'esame dell'allegato concernente il fondo pluriennale vincolato emerge che il FPV al 31 dicembre 2024 costituisce il fondo iniziale dell'esercizio 2025.

La dinamica di imputazione riflette quella già rilevata nella precedente verifica. In riferimento agli esercizi esaminati, infatti, emerge che il FPV costituito al 31/12 di ciascun esercizio risulta formato dalle spese impegnate nell'esercizio n ed imputate all'esercizio successivo n+1 e dal rinvio di una quota parte del FPV n-1 all'esercizio n+1. Questo rinvio di anno in anno non è in linea con la natura propria del FPV. Quest'ultimo, infatti, è uno strumento contabile per garantire la copertura delle spese che riguardano più esercizi finanziari; quindi, la sua corretta applicazione richiede una pianificazione pluriennale e non meramente annuale. Come noto, il fondo pluriennale vincolato è lo strumento per gestire e rappresentare contabilmente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse e il loro effettivo impiego, nei casi in cui le entrate vincolate e le correlate spese sono accertate e impegnate nel corso del medesimo esercizio e imputate a esercizi differenti. Se questa è la funzione del fondo pluriennale vincolato, è evidente allora che i dati sopra riportati evidenziano una criticità nella programmazione della spesa per investimenti ovvero una difficoltà di previsione dell'esercizio in cui la spesa è esigibile e della conseguente realizzazione dei cronoprogrammi di spesa.

Conseguentemente, il Collegio ribadisce l'importanza della predisposizione di cronoprogrammi realistici che consentano di imputare la spesa all'esercizio in cui la stessa è esigibile in un'ottica di pianificazione pluriennale e non meramente annuale.

6. Rapporti con organismi partecipati

Dal questionario dell'Organo di revisione relativo al rendiconto 2024 emerge che il Comune di Telti ha effettuato, entro il 31 dicembre, la ricognizione annuale delle partecipazioni dirette e indirette ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 3, del d.lgs. n. 175/2016, dichiarando la non ricorrenza di piani di riassetto o razionalizzazione, nonché di partecipazioni che avrebbero dovuto essere alienate ai sensi dell'art. 24, comma 4, del TUSP.

Nel corso dell'esercizio non risultano costituiti nuovi organismi, né acquisite nuove partecipazioni, né disposti aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o garanzie in favore di società partecipate in perdita.

Quanto ai rapporti debitori e creditori reciproci, l'informativa di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011 ha riguardato la totalità degli enti strumentali e delle società controllate/partecipate e non evidenzia disallineamenti. Tuttavia, al momento della relazione, non risulta acquisita l'asseverazione di Abbanoa S.p.a., con la conseguente incompletezza della doppia asseverazione prescritta.

7. Conclusioni

La presente pronuncia si pone in continuità con la deliberazione n. 132/2025/PRSE, con la quale la Sezione aveva già richiamato l'Ente al presidio del rispetto dei termini di approvazione del rendiconto, della gestione dei residui, della riscossione delle entrate proprie, della congruità del FCDE, del corretto utilizzo del FPV e della riconciliazione dei rapporti con gli organismi partecipati.

Il Collegio prende atto delle azioni compiute e degli elementi informativi riferiti dall'Ente, segnatamente in ordine alla riduzione di alcune poste tributarie risalenti, allo stralcio di crediti non più esigibili e alle misure organizzative avviate per il rafforzamento della riscossione.

Allo stesso tempo, si raccomanda di proseguire il monitoraggio della gestione dei residui, della effettiva riscuotibilità dei crediti, dell'allineamento tra cronoprogrammi e FPV, nonché del completo adempimento degli obblighi di riconciliazione e asseverazione dei rapporti con gli organismi partecipati.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo, riservandosi ogni ulteriore verifica ed approfondimento, segnala le criticità emerse e raccomanda all'Ente di:

- proseguire nel monitoraggio della gestione dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del mantenimento delle poste attive e passive più risalenti;
- con riferimento al fondo pluriennale vincolato, predisporre e aggiornare puntualmente i cronoprogrammi di spesa in prospettiva pluriennale, assicurando la corretta imputazione delle obbligazioni all'esercizio di effettiva esigibilità;
- curare il completo adempimento dell'obbligo di asseverazione, sollecitando l'invio da parte degli organismi partecipati inadempienti;

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a mezzo sistema Con.Te, al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale, all'Organo di revisione del Comune di Telti.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 33/2013.

Così deliberato in Cagliari nella Camera di consiglio del 9 luglio 2026.

F.To

Il Magistrato relatore

Raffaele Giannotti

F.To

Il Presidente

Antonio Contu

Depositata in Segreteria

F.To

Il Funzionario Preposto

Dott.ssa Anna Angioni